

OBESITÀ: LA LOMBARDIA PUÒ DIVENTARE MODELLO EUROPEO

Audizione in Commissione regionale del Prof. Michele Carruba

Milano, 26 febbraio 2026 – Intervenendo in audizione presso la III Commissione Sanità della Regione Lombardia, il Prof. Michele Carruba, Presidente del Centro di Studio e Ricerca dell'Obesità (CSRO) dell'Università degli Studi di Milano e Presidente del Comitato Scientifico di Competere, ha affermato che il disegno di legge regionale sull'obesità rappresenta «un'opportunità concreta e urgente da cogliere, per consentire alla Lombardia di essere ancora una volta all'avanguardia e di esempio alle altre Regioni e alle nazioni europee».

«La legge regionale – ha spiegato Carruba – vuole andare oltre la recente normativa nazionale per mettere realmente il paziente al centro. La persona con obesità deve essere presa in carico e accompagnata lungo tutto il percorso terapeutico, attraverso un'organizzazione delle strutture che garantisca riferimenti chiari sia in ospedale sia sul territorio, evitando che sia costretta a spostarsi tra specialisti diversi».

L'obesità, infatti, è associata a oltre 200 patologie e richiede un intervento coordinato di molte discipline: cardiologia, diabetologia, oncologia, ortopedia, psicologia, epatologia, nefrologia e altre ancora. Senza un approccio integrato, il paziente rischia frammentazione e ritardi nella cura.

Fondamentale, secondo il Professore, è anche l'istituzione del tavolo permanente previsto dal disegno di legge regionale, con il compito di riorganizzare i centri e soprattutto raccogliere dati strutturati. *«Il mancato riconoscimento dell'obesità come malattia ha finora ostacolato la disponibilità di dati accurati sugli impatti medici, sociali ed economici. Oggi sappiamo inoltre che l'indice di massa corporea non è sufficiente: in ogni visita dovrebbero essere registrati, oltre ai parametri vitali, anche indicatori più precisi come la circonferenza vita rapportata all'altezza, fortemente correlata al rischio di mortalità e morbidità».*

Carruba è stato netto anche sul piano economico: *«Non fare nulla costa di più che fare ciò che prevede il disegno di legge».* I costi attribuibili all'obesità sono stimati in almeno 13,34 miliardi di euro l'anno per il Servizio sanitario nazionale; includendo le spese sostenute direttamente dalle persone, la cifra raddoppia. Il 74% dei costi è legato alle ospedalizzazioni. Le malattie cardiovascolari assorbono circa il 50% della spesa complessiva, il diabete il 4,9%, le patologie oncologiche il 2,5%. I costi indiretti, dovuti ad assenteismo e presenteismo, rappresentano circa il 40%.

Oggi la terapia dell'obesità può contare su nuovi farmaci efficaci e sicuri, ma – ha precisato Carruba – questi non possono costituire l'unico strumento terapeutico.

A margine dell'audizione, Pietro Paganini, Presidente di Competere, ha dichiarato: *«È necessario un approccio interdisciplinare e integrato che includa modifiche dello stile di vita, movimento, nutrizione equilibrata e supporto psicologico. Non servono tasse, bollini o inutili attacchi ai cibi industriali, serve educazione. L'obiettivo è che, anche grazie alle numerose università presenti in Lombardia, si possa formare rapidamente una nuova generazione di specialisti multidisciplinari capaci di gestire la complessità dei fattori biologici, comportamentali, ambientali, economici e sociali che alimentano questo problema medico e sociale».*



Paganini ha inoltre ricordato la recente pubblicazione del volume “Obesità. Istruzioni per ribellarsi – La via mediterranea per riconquistare equilibrio, salute e libertà di scelta”, scritto insieme al Prof. Michele Carruba, con prefazione di Letizia Moratti, già Sindaco di Milano. *«Non un manuale di dieta, ma un manifesto per ribellarsi alle false soluzioni e riscoprire la libertà di scelta. In questo senso, il nuovo disegno di legge rappresenta una vera ribellione all’attuale situazione di mancato riconoscimento e frammentazione della cura».*